

ECOMUSEUMS: WHAT'S NEXT?

**WORKSHOP/06 (BERGSLAGEN-SVEZIA)
RAPPORTO DI SINTESI**

Prima dell'incontro in Svezia: le premesse.

La finalità generale di *Retilunghe* era di creare una rete di scambio fra gli ecomusei Europei con pratiche e obiettivi simili. Per i ricercatori inoltre essere osservatori *nei processi* e non solo *dei processi*, è sempre più cruciale per comprendere il funzionamento di determinati fenomeni culturali.

Il sentiero seguito è stato il lavoro di rete, sia a livello locale che su scala più ampia. Le reti non sono infatti solo schemi organizzativi. Oltre un certo livello esse producono nuove opportunità, fanno nascere idee, favoriscono l'evoluzione del pensiero collettivo. Quindi le caratteristiche anche formali che la nostra rete assume e il modo di lavorare e di crescere non possono essere visti come un dettaglio organizzativo; al contrario sono elementi cruciali del nostro progetto.

I primi passi:

- 2004: abbiamo armonizzato approcci e finalità comuni nel workshop/04 a Sardinia/Trento
- 2004/05: abbiamo creato 8 task-force per far circolare idee su altrettanti temi chiave ("regolazione fine" delle idee). Vengono organizzati diversi *learning journey* (specialmente fra Svezia e Italia)
- 2005: ad Argenta, workshop/05, abbiamo fatto un bilancio del lavoro svolto e creato nuovi gruppi di lavoro, mirati a produrre non solo a scambiare idee (formazione, mostra itinerante, comunicazione, valutazione, database).
- 2005/06: il lavoro è stato soddisfacente per formazione e mostra itinerante, meno per comunicazione e valutazione. E' disponibile un primo schema per il database, attualmente in prova. La domanda ora è: dobbiamo passare a una organizzazione più formale della rete? Intanto si sono tenuti workshop nazionali in Italia e Polonia.

Cosa è successo nell'incontro di Bergslagen.



Martedì 10

I partecipanti in arrivo dall'estero (Italia, Polonia, Gran Bretagna, Turchia, Giappone) si radunano all'aeroporto di Arlanda fra le 12.15 e le 18.10. I primi arrivati (gli italiani in arrivo da Caselle e Malpensa) hanno l'opportunità di una piacevole passeggiata nelle viuzze di Stoccolma centrale. Alle 18

l'incontro con amici vecchi e nuovi e il bus dell'ecomuseo trasporta tutti a Brunnsvik, nella ex Scuola del popolo, un incantevole insediamento fra laghi e foreste. Arrivo alle 21 e incontro con la pattuglia Ceca, arrivata in auto.

Mercoledì 11

Alle 08.30 bus da Brunnsvik a Gammelgården, al sito del futuro centro visite dell'Ecomuseo Bergslagen. Alle 9.30 benvenuto del direttore, Christina Lindqvist e di Leif Pettersson, presidente del consiglio comunale di Ludvika. Maurizio Maggi ricorda brevemente il progetto Retilunghe e cosa ci aspettiamo dal workshop. Alle 10.00: "Living History" con Britt-Marie Borgström del County Museum di Jamtli. Una ricca e interessante esposizione sulle iniziative didattiche per bambini, basate su simulazioni e uso di insediamenti e reperti storici. Coffeebreak e pranzo fino alle 14.00.



Dalle 14 attività di Living history sul campo, con Britt-Marie Borgström e Gun Sörbring: si sperimenta la didattica normalmente usata dal museo. Coffeebreak. Alle 17 bus alle miniere a cielo aperto di Stollberg. Meeting con i volontari che gestiscono il sito. Passeggiata attorno e dentro la miniera. E' ormai buio quando si torna al delizioso cottage recuperato dai volontari, di fronte al quale è acceso il barbecue. Cena al suono di strumenti musicali locali (violino e *nyckelharpa* la ghironda svedese). Dopo cena una suggestiva passeggiata attorno al grande cratere della miniera, alla luce delle torce conclude (provvisoriamente) la giornata. Bus per Brunnsvik e arrivo alle 22.00.



Una volta a Brunnsvik, la maggior parte dei partecipanti (da Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Turchia e Brasile) decide di ritrovarsi nella confortevole sala riunioni della residenza per valutare alcune ipotesi organizzative per la rete. Il dibattito è appassionato, nonostante l'ora e la giornata intensa, e conduce ad alcuni punti fermi:

- lavorare insieme sembra più efficace a livello nazionale, mentre il livello internazionale è irrinunciabile per lo scambio e il confronto; quindi è importante sviluppare anche una organizzazione a livello nazionale con una sorta di “ombrello” europeo per lo scambio a livello più ampio;
- non ci serve una organizzazione molto formale, perché non miriamo ad essere una organizzazione rappresentativa degli ecomusei (non vogliamo essere una specie di ICOM degli ecomusei);
- un “ombrello” europeo può aiutarci ad organizzarci meglio nei singoli stati, ma ha bisogno come minimo di un nome, un sito internet e qualche contatto e-mail, un insieme di regole minime per decidere chi è dentro e chi è fuori.



Questo ultimo punto (le regole di inclusione) è quello più dibattuto e l'opinione comune è che, essendo la nostra una comunità di pratica, è cruciale includere membri attivi e disposti a condividere le proprie buone pratiche o almeno a confrontarsi con quelle degli altri.

Viene anche deciso che non includeremo “ecomusei” in quanto enti, quanto piuttosto persone in grado di apportare alla rete esperienze utili e di qualità basate sull'esperienza e lavoro sul campo con e dentro uno o più ecomusei (anche in progetto).



Si decide quindi che sono necessarie -come strumento di inclusione/esclusione- delle Linee guida dettagliate, che definiscano meglio i nostri obiettivi. Il prossimo workshop valuterà l'efficacia di questo strumento. Le Linee guida saranno usate da ogni gruppo nazionale per aiutare eventuali nuovi aderenti alla rete ad entrare o per dissuaderli dal farlo. La semplice adesione alla Dichiarazione di Intenti di Sardegna non sarà più un elemento

sufficiente in tal senso. Alle linee guida (pronte prima della fine del 2006) seguiranno (a livello nazionale, dove possibile) strumenti di formazione più sofisticati (come manuali) e assistenza diretta (*learning-journey* e visite mirate, da decidere con accordi fra ecomusei e sulla base delle risorse disponibili di ognuno). La delegazione turca distribuisce e illustra un documento su un progetto di ecomuseo. Alle 00.15 il meeting finisce.

Giovedì 12

Alle 8.30 bus per Red Earth. Guidati dai volontari, i partecipanti sperimentano attività legate alla fabbricazione del ferro e alla vita nei boschi. Pranzo cucinato sul fuoco e consumato nel bosco. Alle 15 bus per "Lokstallet", coffeeshop ricavato da una vecchia stazione di rifornimento delle vaporiere dove ci accoglie Karl-Åke Nordebring, volontario di Red Earth.



Alle 16 bus per "Kopparverket", antico sito di produzione del rame, incontro con Monika Eliasson, della Viking Association, Tuhundra Naempdinne. Visita alla fornace di Lienshyttan e al mercato-laboratorio di Utgård. Cena nella long-house ricostruita di fronte al lago Lien. Ritorno a Brunnsvik. Impossibile lavorare dopo una cena vichinga: si va a dormire.

Venerdì 13

Alle 9.30 miniconferenza a Brunnsvik: "Gli ecomusei contano, ragioni e opportunità", in una accogliente sala, dove si ascoltano molte brevi relazioni (da Svezia, Polonia, Italia, Inghilterra, Cechia, Turchia, Giappone e Brasile).



Diversi e interessanti punti di vista, per nulla scontati o retorici, vengono illustrati. Alcuni degli speaker europei ne approfittano per alcune prime anticipazioni e proposte sul futuro della rete.

Chairman: Magnus Bohlin (University of Dalarna) Relatori: Christina Lindeqvist (Ekomuseum Bergslagen), Örjan Hamrin (County Museum of Dalarna), Maria

Björkroth, (County Museum of Dalarna), Ewa Bergdahl (National Heritage Board), Torsten Nilsson (Museum of Work), Peter Davis (Gothenburg University), Barbara Kazior (Polish Environmental Partnership Foundation), Donatella Murtas (Ecomuseo dei Terrazzamenti), Maurizio Maggi (IRES Piemonte), Kazouki Ohara (Japanese Ecomuseological Society), Robert Dulfner (Ecomuseum Five petaled rose), Paula Assunção dos Santos (Ass. Brasileira Ecomuseum Museus Comunitarios).

Alle 17 bus per la chiesa di Grangärde. Passgiata nel paese e attorno al lago Bysjön con Örjan Hamrin. Cena all'Old Inn "Café Gamla Gästis", una vecchia e incantevole residenza, dove si chiacchiera in attesa della cena, fra vecchi scaffali da negozio e salotti all'inglese. Dopo cena, la chitarra e la voce di Björn Jadling (che canta i versi del poeta Dan Andersson), un cantante locale, sono una bellissima sorpresa. Ritorno a Brunnsvik.



Approfittando della splendida biblioteca di Brunnsvik, disponibile anche durante la notte, ci si ritrova per le ultime decisioni. Si decide che Maurizio Maggi scriverà la bozza di Linee guida, da sottoporre via e-mail al resto della rete entro fine anno. La delegazione italiana farà una proposta per il nome da dare alla rete. Alle 00.30 la riunione finisce.

Sabato 14

Alle 9 bus per Falun, antica città mineraria, World Heritage Site UNESCO dal 2001. Alle 10.30 visita della miniera con Olle Wallén e poi al centro visite.



Alle 13 pranzo alla Staberg farm, una ex scuderia del 17° secolo e visita agli antistanti giardini guidati da Christina Staberg. Örjan Hamrin guida i partecipanti a una visita della città.

Quindi il bus accompagna tutti alla stazione per il treno Uppsala-Arlanda-Stockholm. Il workshop/06 finisce.

Considerazioni finali degli ospiti

L'incontro svedese è stato molto ben preparato dallo staff dell'ecomuseo e dai gruppi di volontari. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di incontrare molti gruppi di base, condividendo parte del loro quotidiano lavoro e scambiando punti di vista e considerazioni (aiutati anche dalla sorprendente diffusione dell'inglese parlato).

Anche l'opportunità di scambio con partecipanti di altri paesi è stato all'altezza delle aspettative migliori. Non solo grazie agli incontri ufficiali ma, come sempre, per mezzo di mille chiacchierate su pullman, durante le visite e soprattutto nelle piacevolissime e numerosissime pause "caffè-torta".

Questo è normale in questo genere di incontri, ma tutti abbiamo apprezzato il clima amichevole e informale. Non da ultimo, le riunioni notturne "after bus" sono state faticose ma utilissime.



Il workshop/06 ci ha permesso di compiere concreti passi avanti nelle decisioni sul futuro della rete. Abbiamo avuto la sensazione di trovarci di fronte a un salto di qualità che non tarderà a manifestarsi. I prossimi mesi, di qui a fine anno, saranno decisivi da questo punto di vista.



Infine va detto che tutti noi abbiamo passato cinque incantevoli giorni e che non dimenticheremo l'ecomuseo Bergslagen e la sua splendida gente.

Considerazioni finali dell'Ecomuseo Bergslagen

L'Ecomuseo Bergslagen è stato felice di ricevere tanti partecipanti non solo dall'Europa ma anche dal Giappone e dal Brasile. Il nostro primo e più importante scopo era offrire il nostro "genius loci", (per usare l'espressione di Peter Davis). Siamo inoltre felici della cooperazione con IRES Piemonte, che ha generoso molti partecipanti nell'organizzare il viaggio fino alla Svezia e a Bergslagen.

L'Ecomuseo Bergslagen ha organizzato il Workshop/06 nel quadro del progetto italiano *Retilunghe* in primo luogo per promuovere la necessità di cooperazione fra ecomusei a livello internazionale. Noi vediamo in primo luogo la rete come una "finestra,, verso l'Europa, un canale per esplorare le possibilità dall'altro lato dei nostri confini - un mondo che può allargare le nostre prospettive e fornire idee creative su come sviluppare il nostro lavoro e scambiare esperienze con altri, su un piano operativo. È sul lavoro e sulle attività pratiche che ci basiamo. Ciò ce facciamo è quello che conta.



L'idea avere contatti, comunicare, sperimentare e imparare è quindi essenziale. E' cruciale riuscire a costruire una rete libera, forte e vitale, basata su interessi reciproci e intense relazioni. Dobbiamo muoverci verso un ambiente di scambio più operativo di buone pratiche e forse anche di idee remunerative - che significa networking intercomunitario e più riunioni e incontri diretti.

Consideriamo, dal nostro punto di vista, il workshop/06 come una riunione molto importante che ha offerto opportunità di attività innovative e soprattutto - collegamenti con persone motivate di altri paesi. Le nostre associazioni inoltre sono state fiere della scelta di Bergslagen come location per il workshop.

L'Ecomuseo Bergslagen è già membro di molte organizzazioni museali come ICOM (comitato nazionale svedese), European Museum Forum, Swedish Association for Industrial Heritage, Swedish Cultural Heritage, Swedish Museum Ass e siamo inoltre collegati con l'organizzazione dei Musei del Lavoro "Arbetsam,,. In conseguenza, preferiamo che la rete ecomuseale internazionale abbia una struttura più informale, basata su interesse reciproco, con un comune website che illustri chi siamo e dove siamo. Pensiamo che questo sia il modo più efficace di sviluppare il modello ecomuseo. Il titolo dato al workshop all'officina: "Che viene dopo?,, vuole essere un segnale che l'ecomuseo non è un'organizzazione statica - ma è aperta ai cambiamenti. Cresce o cade con la sua gente.

I partecipanti: persone e associazioni

Christina	Lindeqvist	SE	Ecomuseum Bergslagen
Örjan	Hamrin	SE	County museum of Dalarna
Maria	Björkroth	SE	County museum of Dalarna
Ewa	Bergdahl	SE	National Heritage Board
Torsten	Nilsson	SE	Museum of Work
Magnus	Bohlin	SE	University of Dalarna
Britt-Marie	Borgström	SE	Jamtli museum
Gun	Sörbring	SE	Municipality of Smedjebacken
Lars	Nylén	SE	Municipality of Smedjebacken
Leif	Pettersson	SE	Ludvika Municipality
Birgitta	Karlestedt	SE	Ludvika Municipality
Vanja	Leneklint	SE	Skinnskatteberg Municipality
Eva	Turén	SE	Skinnskatteberg Municipality
Christer	Turén	SE	Skinnskatteberg Municipality
Bertil	Andersson	SE	Association Gravendal, Ludvika
Inger	Meyer	SE	Association Gravendal, Ludvika
Inger	Orre	SE	University of Malardalen
Anna-Karin	Andersson	SE	Ecoassociation Board, Grangarde
Gunnar	Ahl	SE	Ecoassociation board, Karmansbo
Ulla	Carlsson	SE	Ecoassociation board, Malingsbo
Sven	Ahl	SE	Association Gammelgarden, Ludvika
Tina	Frejd	SE	Association Gammelgarden, Ludvika
Bengt	Grundmark	SE	Association Gammelgarden, Ludvika
Ingvar	Henriksson	SE	Ecomuseum Bergslagen
Eva	Eriksson	SE	Ass. Stollberg
Bengt	Lönnqvist	SE	Ass. Stollberg
Karl-Erik	Nohrstedt	SE	Ass. Stollberg
Lea	Eriksson	SE	Ass. Stollberg
Ulla	Fredriksson	SE	Ass. Red Earth & Lienshyttan furnace
Karl-Åke	Nordebring	SE	Ass. Red Earth & Lienshyttan furnace
Monika	Eliasson	SE	Ass. Kopparverket & Utgård crafts
Kjell-Eric	Eliasson	SE	Ass. Kopparverket & Utgård crafts
Paula	dos Santos	NL	Ass. Brasileira Ecomuseus Museu Comunitarios
Barbara	Kazior	PL	Polish Environmental Partnership Consortium
Esin	Kabas	TK	Husamettindere Village Ecomuseum
Tunca	Bokesoy	TK	Husamettindere Village Ecomuseum
Roberto	Dulfer	CZ	Five Petaled Rose Ecomuseum
Olga	Cerna	CZ	Five Petaled Rose Ecomuseum
Jakub	Cerny	CZ	Five Petaled Rose Ecomuseum
Peter	Davis	UK	MUSEION-Goteborg University
Sally	Davis	UK	Countryside Agency
Kazuoki	Ohara	JP	Guest professor, KTH Architecture
Atsushi	Yanagida	JP	Msc, researcher/Miura ecomuseum
Hidehiko	Shigemura	JP	Stud/Yokohama Univ, Architecture
Misa	Iwasaki	JP	Stud/Yokohama Univ, Architecture
Asumi	Kanno	JP	Stud/Yokohama Univ, Architecture
Andrea	Rossi	IT	Ecomuseo del Casentino
Angelo	Valerio	IT	Ecomuseo Agro Pontino
Cristian	Caserotti	IT	Ecomuseo Val di Pejo
Donatella	Murtas	IT	Ecomuseo dei Terrazzamenti
Elena	Carena	IT	Ecomuseo dell'Argilla
Fiorenza	Bortolotti	IT	Ecomuseo del Paesaggio Orvietano
Giuseppe	Pidello	IT	Ecomuseo Valle Elvo
Massimo	Coa	IT	Ecomuseo Alto Flumendosa
Maurizio	Maggi	IT	IRES Piemonte
Roberto	Cagliero	IT	IRUR
Sandra	Becucci	IT	Museo Etnografico del Bosco
Stefania	Tron	IT	IRUR

Hanno inoltre collaborato innumerevoli volontari delle associazioni:

Ludvika Hembygdsförening (Ludvika Gammelgård & Museo minerario)
Väster Silfbergs Vänner (miniera all'aperto di Stollberg)
Riddarhyttans Hembygds- & Intresseförening (Red Earth & fornace di
Lienshyttan)
Tuhundra Naempdinne Historiska förening (Kopparverket & laboratorio
Utgård)
Grangärde Intresseförening (Café Gamla Gästis, di Elisabet Olsson)